



COMUNE DI ANZIO
Ente Capofila



DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.6

**Avviso Pubblico per l'adesione a Percorsi per
l'autonomia, la Vita Indipendente e per il Dopo
di noi**

Approvato con Determinazione Dirigenziale n. 110 del 05.07.2023



Introduzione

La **Legge 8 novembre 2000, n. 328** "Legge quadro per la realizzazione del **sistema integrato di interventi e servizi sociali**", prevede che la Repubblica assicuri, alle persone e alle famiglie, un "sistema integrato di interventi e servizi sociali", promuova interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenga, elimini o riduca le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.

Per "interventi e servizi sociali" si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche **destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia.**

La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, sopra descritto, compete agli Enti Locali, alle Regioni ed allo Stato, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali, anche in ottemperanza di quanto previsto dalla Carta Costituzionale agli Articoli 117 e 118.

Sono attribuiti ai Comuni, che le esercitano anche attraverso forme di gestione associata, la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.

La Regione Lazio, con la Legge n. 11/2016, ha definito il sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia.

I Comuni di Anzio e Nettuno costituiscono il Distretto sociosanitario RM 6.6

Tra gli interventi di maggior rilevanza vi sono le **prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie** in favore dei propri cittadini e dei nuclei familiari in condizione di fragilità, disabilità e non autosufficienza.

Il presente Avviso disciplina le modalità di adesione a Percorsi per l'autonomia, la Vita Indipendente e per il Dopo di noi



Articolo 1. I Soggetti Beneficiari

N.B.: Il presente Avviso Pubblico integra e sostituisce l'avviso per i Percorsi di autonomia per persone con disabilità PNRR MSC211.2 precedentemente pubblicato dal Distretto. Pertanto coloro che abbiano già presentato domanda di ammissione non dovranno ripresentare istanza.

Sono destinatari degli interventi definiti dal presente Avviso le **persone residenti** nel territorio del Distretto RM 6.6, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, **in condizione di disabilità, disabilità grave, non auto sufficienza, come definite ai punti successivi.**

In particolare:

- **Persone con Certificazione legge 104, articolo 3, Comma 1;**
- **Persone iscritte o con diritto all'iscrizione nelle liste del collocamento mirato di cui alla Legge 68**
- **Persone in condizione di disabilità media**

Sono definite in condizione di disabilità media, le persone in possesso delle seguenti Certificazioni:

- Invalidi civili di età compresa tra i 18 e i 65 anni con invalidità 67→ 99%
- Ultrasessantacinquenni con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età, invalidi 67→ 99%
- Ciechi civili di cui all'Art 4 L. 138/2001
- Sordi invalidi Civili con cofosi esclusi dalla fornitura protesica
- Invalidi ai sensi della Legge 222/84, artt. 1 e 6 - D. Lgs. 503/92, art. 1, comma 8
- Invalidi sul lavoro 50→79% (D.P.R. 1124/65, art. 66)
- Invalidi sul lavoro 35→59 % (D. Lgs 38/2000, art.13 - D.M. 12/7/2000 - L. 296/2006, art 1, comma 782)
- Inabili alle mansioni (L. 379/55, D.P.R. 73/92 e D.P.R. 171/2011)
- Invalidi con minorazioni globalmente ascritte alla terza ed alla seconda categoria Tab. A D.P.R. 834/81 (71→80%)
- **Persone in condizione di disabilità grave**

Sono definite in condizione di disabilità grave le persone in possesso di una delle seguenti certificazioni:

- Soggetti per i quali il Servizio sociale competente rilevi la necessità, temporanea, di supporto alle attività di vita quotidiana
- L. 104/92, art. 3 comma 3
- Inabili totali (L. 118/71, art. 2 e 12)
- Ultrasessantacinquenni con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età. Inabili 100% (D. Lgs. 124/98, art. 5, comma 7)
- Ciechi civili parziali (L. 382/70 - L. 508/88 - L. 138/2001)
- Sordi pre-linguali, di cui all'art. 50 L. 342/2000)
- Sordi ai sensi L. 381/1970, L. 95/2006 e L. 508/1988
- Inabili (L. 222/84, artt. 2, 6 e 8)
- Invalidi sul lavoro 80 >100% (DPR 1124/65, art. 66)
- Invalidi sul lavoro >59% (D.Lgs 38/2000, art.13 - DM 12/7/2000 - L. 296/2006, art 1, comma 782)

- **Persone in condizione di non auto sufficienza**

Sono definite in condizione di non auto sufficienza le persone in possesso di una delle seguenti certificazioni:

- Soggetti con diritto all'indennità di accompagnamento (L. 508/88, art. 1, comma 2, lettera b)
- Ciechi civili assoluti (L. 382/70 – L. 508/88 – L. 138/2001)
- Inabili con diritto all'assegno per l'assistenza personale e continuativa (L. 222/84, art. 5)
- Invalidi sul lavoro con diritto all'assegno per l'assistenza personale e continuativa (DPR 1124/65 – art. 66)
- Invalidi sul lavoro con menomazioni dell'integrità psicofisica di cui alla L. 296/2006, art 1, comma 782, punto 4 (con grado superiore al 60%)

- **Persona con disabilità grave priva del sostegno familiare:**

È definita "Persona con disabilità grave priva del sostegno familiare" la persona con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, priva di sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

In particolare:

a) persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;

b) persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;

c) persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare.



Art. 3. Gli interventi

In favore dei beneficiari come sopra definiti, potranno essere previsti i seguenti interventi e servizi:

Percorsi per l'autonomia abitativa, verso l'inclusione sociale e lavorativa

Il percorso prevede tre distinte fasi cronologiche integrate:

- prima fase: definizione e attivazione del progetto individualizzato.

Il progetto individualizzato è il punto di partenza per la definizione degli interventi per l'autonomia delle persone con disabilità.

Prima valutazione multidimensionale e interdisciplinare, che prevede il coinvolgimento di professionalità diverse (assistenti sociali, medici, psicologi, educatori, ecc. della ASL, dei Comuni e dell'Ufficio di Piano), è definito il **progetto personalizzato**.

Sulla base dei bisogni della persona con disabilità, il progetto individua gli obiettivi che si intendono raggiungere, in un percorso verso l'autonomia abitativa e lavorativa, individuando i necessari "sostegni".

L'UVMD valuterà la sostenibilità del percorso da parte di ciascun richiedente procedendo con l'eventuale definitiva ammissione al beneficio.

- Seconda fase – l'abitazione

Ciascun beneficiario, nei tempi e modi definiti nel progetto personalizzato, trasferirà il proprio domicilio presso il gruppo appartamento individuato.

Ogni abitazione sarà personalizzata e dotata di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza, in base alle necessità di ciascun partecipante.

Presso il domicilio saranno attivati eventuali servizi assistenziali a supporto delle attività di vita quotidiana.

In relazione alle proprie disponibilità finanziarie, il beneficiario, in relazione al suo progetto individualizzato, contribuirà alle spese per il vitto e il costo delle utenze.

- Terza fase – l'inclusione sociale e lavorativa

In favore di ciascun beneficiario saranno attivati percorsi di inclusione sociale, formazione anche digitale e inclusione lavorativa attraverso Tirocini presso aziende, enti pubblici e del terzo settore anche con la valorizzazione dello smart working.

Il percorso termina con l'eventuale emancipazione personale ed economica del beneficiario.

In tal caso, il beneficiario potrà rimanere nel gruppo appartamento sostenendo i costi di ospitalità ovvero trasferirsi presso altra dimora.

I Percorsi di Vita Indipendente

I percorsi di vita indipendente saranno dedicati a persone maggiorenni, la cui disabilità non sia determinata da naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, con preferenza alle persone con disabilità in condizione di maggiore bisogno in esito ad una valutazione multidimensionale, che tenga conto almeno delle limitazioni dell'autonomia, della condizione familiare, abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche.

Gli interventi potranno riguardare:

Assistente personale.

La figura dell'assistente personale assume un ruolo centrale nell'organizzazione di un progetto di vita indipendente. Nell'ottica della reale garanzia dei diritti umani e del godimento delle libertà fondamentali come sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 è fondamentale promuovere la libera scelta

dell'assistente, fatte salve le eventuali indicazioni rappresentate dalle équipe multiprofessionali e riportate nel progetto personalizzato. L'eventuale contributo economico erogato per l'assunzione dell'assistente personale legato all'obiettivo di autonomia va considerato, ove opportuno, nel quadro dell'analisi condotta dalle équipe multiprofessionali, parte di un più ampio insieme di aree di progettazione connesse all'obiettivo di autonomia dichiarata.

Forme dell'abitare in autonomia: housing e cohousing.

Percorsi dell'abitare in autonomia come definiti al Punto precedente.

Rientreranno altresì sostegni finanziari mirati all'approccio all'indipendenza per chi voglia rendersi autonomo dalla famiglia.

Inclusione sociale e relazionale.

E' possibile prevedere la fattispecie dell'assistenza sociale relazionale. I servizi potranno essere legati al godimento del tempo libero, alla più ampia partecipazione alle plurime dimensioni della vita quotidiana, al rafforzamento dei legami e delle relazioni sociali, al supporto dell'inclusione lavorativa o all'apprendimento. Saranno compresi nel progetto di vita indipendente solo nel caso in cui le équipe multiprofessionali li giudichino indispensabili per garantire la sostenibilità del progetto personalizzato.

Trasporto Sociale.

E' possibile prevedere convenzioni con trasporti pubblici e privati, l'acquisto o il noleggio di specifici mezzi, il coinvolgimento del assistente familiare

Domotica.

Utilizzo di nuove tecnologie (quali ad esempio, le tecnologie domotiche, le tecnologie per la connettività sociale, etc.), che riguardano la sicurezza degli utenti e l'autonomia nell'ambiente domestico (AAL) e contribuiscono a contrastare ogni forma di segregazione.

Azioni di sistema.

In sede di co-progettazione potranno essere previste forme di coinvolgimento attivo del mondo associativo e della comunità di riferimento.

In particolare, il Distretto intende attivare un centro per la vita indipendente, quale insieme di servizi gestiti dalle organizzazioni delle persone con disabilità stesse, con la funzione di sostegno all'informazione sui diritti, alla valutazione e autovalutazione del bisogno, di facilitazione alla predisposizione dei progetti personalizzati, all'*empowerment* personale e sociale, anche come supporto all'assistenza personale autogestita.

Percorsi per il Dopo di Noi

Potranno essere attivati:

- a) percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione;

- b) interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative;
- c) programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, e, in tale contesto, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- d) interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;
- e) in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare.



Art. 4. Le Fonti di finanziamento

I percorsi sopra definiti sono economicamente sostenuti da Fondi comunitari, nazionali e regionali assegnate al Distretto, in particolare:

- a. Progetti di vita indipendente nell'ambito del Piano nazionale non auto sufficienza;
- b. Progetti per il durante e il Dopo di noi, ai sensi della Legge 112/2016 e dei successivi Decreti;
- c. Progetti a valer sull'Avviso 1/2022 PNRR M5C2 Investimento 1.2 "Percorsi per l'autonomia abitativa e per l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizione di disabilità".



Articolo 5. Ammissione al beneficio

Le persone nelle condizioni di fragilità come definite all'Art. 2 del presente Avviso, anche attraverso familiari, tutori, amministratori di sostegno presentano istanza di "presa in carico", **allegato B**, al presente Avviso, nelle seguenti modalità:

per i residenti del Comune di ANZIO

consegnata direttamente a mano presso l'Ufficio Protocollo del Comune sito in Piazza Cesare Battisti, 25,

per Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo servizisociali.comuneanzio@pec.it

per i residenti del Comune di NETTUNO

consegnata direttamente a mano presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Nettuno in Via Matteotti n. 37 - 00048

inviata via pec all'indirizzo protocollogenerale@pec.comune.nettuno.roma.it

Il Servizio sociale professionale Distrettuale procederà con la convocazione o alla visita domiciliare per la prima valutazione in ordine cronologico di presentazione dell'istanza.

L'assistente sociale predispone la Scheda di prima valutazione, verificando, in primis, l'ammissibilità agli interventi di cui al presente Avviso, identificando l'area o le aree di possibile tutela.

In caso di ammissione al beneficio condizionato ad una valutazione multidisciplinare integrata (UVMD) che coinvolga professionalità di natura sanitaria, la Scheda di prima valutazione è inviata al PUA D (back office) per procedere con la presa in carico integrata.

L'UVMD procede con la valutazione attraverso la Scheda SVAMDI.



Art. 7. Il Progetto assistenziale.

In favore di ciascun beneficiario è predisposto il Patto assistenziale individuale

Il piano elaborato dai Servizi sociali competenti, eventualmente coordinato con il piano assistenziale sanitario predisposto dall'Azienda sanitaria locale, è condiviso e accettato dalla persona destinataria del servizio e dai suoi familiari e la sua attuazione ed efficacia è verificata dai Servizi sociali territoriali stessi. Il piano personalizzato di assistenza è sottoscritto altresì dal Distretto, che si impegna in tal modo alla sua piena e corretta attuazione.

Il piano personalizzato di assistenza contiene gli obiettivi da raggiungere, la durata del piano e la tempistica per le verifiche sulla sua realizzazione, le prestazioni, le modalità e i tempi di attuazione delle prestazioni stesse, la tipologia e l'intensità assistenziale, il responsabile del piano, le figure professionali coinvolte nell'attuazione del piano, i compiti specifici del personale coinvolto, il sistema di verifica, i criteri di informazione, compresa l'indicazione dei riferimenti dell'Ufficio di tutela della persona destinataria del servizio, e di coinvolgimento della persona presa in carico e del nucleo familiare.

In caso di coinvolgimento di care giver familiare, il PAI è integrato dalla relativa Scheda, con l'eventuale erogazione dei servizi come descritti ai precedenti paragrafi.



Art. 8. Casellario dell'Assistenza / SIUSS.

Il valore del servizio/contributo erogato verrà inserito sul Casellario dell'assistenza / SIUSS nella specifica categoria.

Eventuali contributi erogati NON incrementano il valore reddituale soggetto a tassazione così come non condiziona il valore ISEE delle successive annualità di erogazione.



Art. 9. Monitoraggio e verifica

Le prestazioni e gli interventi erogati saranno oggetto di monitoraggio e valutazione da parte del Servizio Sociale comunale di residenza del beneficiario, con cadenza trimestrale al fine di monitorare e valutare il raggiungimento degli obiettivi di cui al PAI.

Tali Servizi verificheranno l'avvenuta esecuzione degli adempimenti legati all'atto di impegno sottoscritto (PAI),; inoltre certificheranno la rendicontazione delle spese sostenute riconducibili eventualmente alla gestione del rapporto di lavoro instaurato per l'acquisizione delle prestazioni di assistenza, componente sociale.



Art. 10. Tutela dei dati personali

I dati personali dei cittadini, di cui l'Amministrazione venga a conoscenza in ragione dell'applicazione del presente Regolamento, sono trattati per lo svolgimento delle funzioni relative all'attività a favore del richiedente.

Il Responsabile dei dati periodicamente verifica la pertinenza dei dati raccolti rispetto alle finalità perseguite.

Al momento della raccolta dei dati all'utente vengono fornite tutte le informazioni relative alla tutela della privacy ed acquisto, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679), il relativo consenso scritto. In tale sede il sottoscrittore viene informato che il Distretto Socio Sanitario e i Comuni afferenti allo stesso sono i responsabili del trattamento dei dati personali forniti e che i dati raccolti saranno conservati dagli stessi Enti all'interno di un archivio cartaceo ed informatico e che potranno essere utilizzati ad uso interno di detti Enti nonché di eventuali Enti Gestori del servizio per le finalità per cui sono stati rilasciati. I titolari del trattamento dei dati sono gli Enti indicati.

Per ogni ulteriore informazione i cittadini possono rivolgersi:

- Al Segretariato Sociale PUA presso il Comune di Anzio, V.le Claudio Paolini n.6 (tel. 06/98499419) ;
- Al Segretariato Sociale PUA presso il Comune di Nettuno, V.le della Vittoria n.2 (tel. 06/98889555- 06/98889330) ;
- Al PUA ASL ROMA 6 "Villa Albani" V.le Pietro Aldobrandini n. 2 (tel. 06/93276457).

Il presente avviso verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente – Avvisi e Bandi di gara" ai sensi del D. Lgs 33/2013, pubblicato all'Albo Pretorio on-line e sul sito

internet dell'Ente, all'indirizzo www.comune.anzio.roma.it e trasmesso per la pubblicazione, al Comune di Nettuno e alla ASL RM6, al fine di garantirne la massima diffusione.

Il Responsabile del Procedimento è la Dr.ssa Angela Santaniello.

*La Dirigente Area Servizi alla Persona
Coordinatore dell'Ufficio di Piano
Dott.ssa Angela Santaniello*